SIr

**Papa Francesco: “La corruzione è la peggiore piaga sociale”**

 “La corruzione rivela una condotta anti-sociale tanto forte da sciogliere la validità dei rapporti e quindi, poi, i pilastri sui quali si fonda una società: la coesistenza fra persone e la vocazione a svilupparla”. È quanto scrive Papa Francesco nella prefazione al libro-intervista del cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, con Vittorio V. Alberti, dal titolo “Corrosione”, in uscita oggi. “La corruzione spezza tutto questo sostituendo il bene comune con un interesse particolare che contamina ogni prospettiva generale”, spiega Francesco: “Nasce da un cuore corrotto ed è la peggiore piaga sociale, perché genera gravissimi problemi e crimini che coinvolgono tutti”. La parola “corrotto”, sottolinea infatti il Papa, “ricorda il cuore rotto, il cuore infranto, macchiato da qualcosa, rovinato come un corpo che in natura entra in un processo di decomposizione e manda cattivo odore”. “Cosa c’è all’origine dello sfruttamento dell’uomo sull’uomo?”, si chiede Francesco: “Cosa, all’origine del degrado e del mancato sviluppo? Cosa, all’origine del traffico di persone, di armi, di droga? Cosa, all’origine dell’ingiustizia sociale e della mortificazione del merito? Cosa, all’origine dell’assenza dei servizi per le persone? Cosa, alla radice della schiavitù, della disoccupazione, dell’incuria delle città, dei beni comuni e della natura? Cosa, insomma, logora il diritto fondamentale dell’essere umano e l’integrità dell’ambiente?”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Sparatoria in Usa, grave il deputato Scalise. Italia, sciopero dei trasporti**

Regno Unito: incendio alla Grenfell Tower di Londra, sale il bilancio delle vittime. Tra i dispersi due giovani italiani

Sale il bilancio delle vittime per l’incendio sviluppatosi ieri alla Grenfell Tower di Londra. I dati, “provvisori” secondo le autorità britanniche, salgono a 12 morti, con una settantina di feriti e intossicati ricoverati negli ospedali di Londra. Numerosi anche i dispersi: tra di essi gli italiani Gloria Trevisan e Marco Gottardi, architetti veneti, di 27 e 28 anni, che abitavano nella capitale da tre mesi dove si erano trasferiti per lavoro. “Siamo stati al telefono con i ragazzi fino all’ultimo istante, poi ci hanno detto che l’appartamento era invaso dal fumo e le comunicazioni si sono interrotte. Speriamo solo in un miracolo”, ha raccontato all’Ansa Giannino Gottardi, papà di Marco. I primi allarmi telefonici dei due giovani erano scattati prima delle 4 del mattino. “Ci siamo subito messi in contatto con Marco”, spiega il padre, “il quale minimizzava l’accaduto. Penso facesse così per tranquillizzare Gloria e anche mia moglie. Ci sono state una serie di telefonate convulse, nelle quali continuava a garantirci che i soccorsi stavano arrivando e che la situazione si poteva risolvere”. Alle 4.07 l’ultimo drammatico contatto “nel quale ci ha informati che il loro appartamento era invaso dal fumo e che la situazione diventava di emergenza. Da quell’istante non abbiano più alcun contatto e il telefono non era più raggiungibile”. È invece salvo un bimbo lanciato nel vuoto dalla mamma dal decimo piano, e preso al volo da un uomo. Dopo le prime verifiche statiche sull’edificio, sarebbe scongiurato il pericolo di un collasso della torre. La premier Theresa May si è detta “profondamente rattristata per la perdita di vite”. Dovrebbe riferire oggi in Parlamento sull’accaduto.

**Stati Uniti/1: rivelazione del “Washington Post”, indagini sul presidente Trump in relazioni al Russiagate**

Una rivelazione del “Washington Post” scuote nuovamente la Casa Bianca con una indiscrezione sul Russiagate. Secondo l’autorevole quotidiano, il procuratore speciale Robert Mueller, che coordina l’inchiesta sulle interferenze russe sul voto americano, sta sentendo funzionari dell’intelligence per verificare se il presidente americano Donald Trump abbia cercato di ostacolare o meno il corso della giustizia. Sotto esame in particolare il licenziamento dell’ex direttore dell’Fbi James Comey che indagava sul Russiagate. Il fatto, se verificato, non aprirebbe automaticamente la strada all’impeachment ma di certo aggraverebbe la già delicata posizione politica di Donald Trump. Gli avvocati che tutelano il presidente giudicano “scandalosa” la fuga di notizie.

**Stati Uniti/2: sparatoria sul campo di baseball. Grave il deputato repubblicano Steve Scalise**

È ricoverato in gravi, ma stabili, condizioni il deputato capogruppo dei Repubblicani alla Camera dei rappresentanti, Steve Scalise, dopo la sparatoria di ieri su un campo di baseball in Virginia. Mentre era in corso una partita in cui giocavano diversi parlamentari, un uomo ha aperto il fuoco con un fucile, ferendo diverse persone, prima di essere ucciso dalla polizia. Le fonti investigative parlano di “attacco deliberato” da parte di James Hodgkinson, 66 anni, che a suo tempo aveva sostenuto la campagna elettorale dell’indipendente democratico Bernier Sanders. Nel riferire i fatti, il presidente Trump ha dichiarato: “Siamo più forti quando siamo uniti e lavoriamo insieme per il bene comune”. E subito dopo: “Steve Scalise è un caro amico, un combattente, si riprenderà”. Quindi l’elogio al coraggio delle forze dell’ordine: “Molte vite sarebbero state perse se non fosse stato per l’azione degli agenti di Capitol Hill che sono riusciti ad abbattere lo sparatore durante questo attacco brutale”.

**Turchia: deputato-giornalista condannato a 25 anni di carcere. Il potere di Erdogan non allenta la morsa sul Paese**

Il tribunale di Istanbul ha pronunciato una condanna a 25 anni di reclusione per Enis Berberoglu, deputato socialdemocratico del Chp. Berberoglu è stato arrestato immediatamente dopo la sentenza. “Cari colleghi, compagni di partito, cari amici, non è la prima volta che entro in un tribunale. Già tante volte abbiamo visto massacrare la giustizia in questo edificio che solo nominalmente è una Corte ma che con la giustizia non ha nulla a che vedere”, ha detto Berberoglu – la dichiarazione è riferita da Euronews – subito prima della sentenza, che ha poi suscitato sdegno nel Paese, qualche protesta, mentre l’opposizione in Parlamento ad Ankara ha abbandonato l’aula. Berberoglu, giornalista ed ex-direttore della testata “Hurriyet”, è stato riconosciuto responsabile della fuga di notizie riguardo all’entrata in Siria, nel gennaio 2014, di un convoglio carico di armi scortato dai servizi di Ankara. La stessa notizia era costata il carcere, o la fuga all’estero, di altri giornalisti. Berberoglu raggiunge nelle carceri turche, sempre più affollate di oppositori del potere di Erdogan, 11 deputati curdi, tra cui il leader dell’Hdp Selhattin Demirtas.

**Italia: sciopero dei trasporti fra questa sera e sabato. Disagi per i viaggiatori. Consultare i siti ufficiali**

È previsto per domani, venerdì 16 giugno, uno sciopero generale dei trasporti, locali e nazionali, per l’intera giornata. Lo sciopero è indetto da alcuni sindacati autonomi e di base di treni, aerei e mezzi urbani. La protesta è indetta a ”difesa del diritto di sciopero e contro le privatizzazioni e liberalizzazioni del settore”. Per chi viaggia è necessario consultare siti di informazione e siti ufficiali delle società di trasporto. Per i treni lo sciopero dovrebbe andare dalle ore 21 di questa sera, 15 giugno, alle 21 di domani. Trenitalia, Ntv e Trenord assicurano la circolazione di numerosi convogli, ma occorre verificare le effettive partenze dei singoli treni. Lo sciopero riguarda inoltre tutti i lavoratori comparto aereo e aeroportuale, per 24 ore, da domani a sabato. Il sito dell’Enac pubblica l’elenco dei voli garantiti. Disagi sono previsti anche per i trasporti urbani delle grandi città e nei centri minori.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**La fondazione Agnelli compie cinquant’anni con un passo nel futuro**

**Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Torino per inaugurare la nuova sede “digitale”**

elisabetta pagani

Una «bolla termica» che segue il lavoratore ricreando le condizioni di luce e temperatura che preferisce. Un ristorante in cui a consegnare i piatti non è un cameriere ma una parete di «armadietti». E macchine da palestra per fare attività fisica producendo energia.

La Fondazione Agnelli compie 50 anni - costituita nel 1966, è operativa dal 1967 - e festeggia il ritorno alla sua storica sede di Torino, che - rinnovata dalla Carlo Ratti Associati - diventa un esempio di architettura digitale attenta all’ecologia e ospita, oltre alla fondazione, uno spazio di lavoro condiviso affidato a Talent Garden, la più grande rete europea di co-working, e un bar-ristorante automatizzato, senza camerieri. «L’idea - spiega il direttore Andrea Gavosto - è quella che diventi un palazzo aperto a tutta la città in cui discutere i temi cardine della nostra attività: scuola, imprenditorialità, innovazione».

Cinquant’anni di impegno culturale e sociale che la Fondazione celebra oggi - cerimonia alle 18 nell’auditorium della sede di via Giacosa 38, davanti al Parco del Valentino - alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accolto dalla presidente della Fondazione Maria Sole Agnelli e dal vice presidente John Elkann. Alla cerimonia saranno presenti anche l’ex sindaco di New York Michael Bloomberg, che farà un intervento, e la ministra dell’Istruzione Valeria Fedeli, il presidente della Regione Sergio Chiamparino e la sindaca Chiara Appendino.

La Fondazione torna nell’edificio - già casa del senatore Giovanni Agnelli, tra i fondatori della Fiat nel 1899 - che l’ha ospitata dal 1970 al 2011 ma che oggi si presenta profondamente rinnovato. In tutto 6500 metri quadri che ospitano gli uffici nell’edificio storico restaurato e spazi di co-working in 3000 mq con 350 innovatori fra start up, freelance, agenzie.

L’innovazione più curiosa è la «bolla termica», un sistema che permette ad ogni utente di impostare la temperatura preferita e a dei sensori di «seguirlo» in modo anonimo nei suoi spostamenti. Se la postazione di lavoro è inutilizzata il sistema entra in pausa. Anche le attrezzature sportive, nelle aree relax arredate con reti sospese per riunioni informali, servono per produrre energia.

Un capitolo a parte è quello del ristorante-bar «Gastronomia Torino», che aprirà entro la fine di giugno: niente più camerieri (tranne uno alla caffetteria) ma una parete di armadietti dove si ritirano i piatti e una colonna, con schermi touch, per ordinare e pagare. Su ogni anta c’è una fotografia di Torino, scelta dall’art director della Stampa Cynthia Sgarallino dall’archivio del giornale, della Fiat o da altri archivi.

Nell’edificio - con opere d’arte di Olafur Eliasson, Blair Thurman e della Galleria Franco Noero - ci saranno anche la Scuola di alta formazione al management e il Centro sull’imprenditorialità e innovazione del Politecnico, così come continueranno o partiranno collaborazioni con Iit, Google, Comau e altri. Una sede che guarda al futuro per una Fondazione che, spiega il direttore Gavosto, «rimane fedele alla sua mission, quella di un istituto indipendente di ricerca nel campo delle scienze umane e sociali che vuole contribuire al progresso del Paese soprattutto nel settore dell’istruzione», su cui si è concentrata negli ultimi 10 anni. Da qui progetti come il portale di orientamento Educopio.it, «L’italiano per studiare», dedicato ai figli degli immigrati, e nuovi laborator

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Russiagate, Washington Post rivela: “Trump sotto inchiesta per ostruzione alla giustizia”**

paolo mastrolilli

INVIATO A NEW YORK

Nell’ambito delle indagini sul Russiagate, il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, sarebbe sotto indagine per possibile ostruzione alla giustizia. A rivelarlo è il Washington Post, secondo cui il procuratore speciale Robert Mueller ha già interrogato alcuni leader delle agenzie americane di intelligence, per verificare se il presidente ha violato la legge, licenziando il capo dell’Fbi James Comey con l’obiettivo di bloccare l’inchiesta sulle collusioni tra la sua campagna elettorale e la Russia. Mueller sta anche indagando su reati finanziari commessi da persone vicine al capo della Casa Bianca.

L’inchiesta sugli attacchi degli hacker manovrati dal Cremlino, che avevano penetrato gli archivi del Partito democratico per boicottare la candidatura presidenziale di Hillary Clinton, era cominciata nell’estate scorsa. Lo scopo era accertare gli assalti, e verificare se erano stati coordinati con la campagna di Trump.

L’inchiesta sul presidente Trump rappresenta un’escalation della crisi. Se Mueller scoprirà reati potrà incriminarlo, oppure passare le prove al Congresso per avviare l’impeachment.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Autobomba a Mogadiscio: 9 morti, ostaggi in un ristorante**

Mogadiscio ripiomba nel terrore. Gli Shabaab tornano a mietere vittime nella capitale della martoriata Somalia prendendo di mira questa volta un ristorante popolare. Almeno nove persone, in maggioranza giovani, hanno perso la vita dopo che un commando di uomini armati, travestiti da soldati, ha fatto prima esplodere un’autobomba davanti al locale e poi ha fatto irruzione all’interno prendendo in ostaggio una trentina di persone, secondo al Arabiya.

La situazione resta tesa, con gli estremisti a fine serata ancora asserragliati dentro la Pizza House, dove - stando alla polizia - si sono uditi spari.

Un copione già visto. Dopo avere fatto esplodere un’autobomba all’entrata del locale i terroristi hanno costretto le persone che stazionavano all’esterno della Pizza House ad entrare nel ristorante e poi hanno aperto il fuoco, seminando il panico tra la gente. Momenti di forte tensione a tarda serata quando il capitano Mohamed Hussein ha reso noto che le forze dell’ordine erano riuscite ad uccidere due assalitori e a liberare una decina di ostaggi, ma senza mettere fine all’assedio, complicato anche dal fatto che i terroristi hanno staccato la corrente elettrica.

In un primo momento si era appreso che ad essere preso dagli Shabaab era stato il Posh Treats, un ristorante frequentato dalle elite somale non distante dal primo, ma poi la polizia ha precisato che l’obiettivo era una Pizza House. Le forze della sicurezza hanno comunque provveduto a sgomberare il personale ed i clienti del Posh Treats, tra cui alcuni etiopici, kenyani ed altre persone dello staff.

Non è la prima volta che i fondamentalisti somali legati ad al Qaida si lanciano in simili attacchi, travestiti per l’appunto da soldati. Tra i loro obiettivi negli anni scorsi ci sono stati gli hotel, i checkpoint militari e soprattutto le zone vicine al palazzo presidenziale a Mogadiscio.

Nei giorni scorsi le forze Usa hanno condotto un attacco contro un campo degli Shabaab a circa 185 miglia a sudovest di Mogadiscio. L’operazione - ha spiegato Dana W. White, portavoce del Pentagono - è stata effettuata in coordinamento con i partner regionali come risposta diretta alle azioni degli Shabaab, compresi i recenti attacchi alle forze somale. Il presidente somalo Mohamed Abdullah Mohamed ha confermato il raid precisando che grazie a questa azione si riuscirà a garantire la stabilità della regione riducendo le minacce dei fondamentalisti. La sicurezza della Somalia resta una delle priorità per il governo di Mogadiscio e per i 22mila uomini della forza dell’Unione Africana dispiegata nel Paese del Corno d’Africa. Tuttavia nel 2018 l’Amisom dovrebbe iniziare a ritirarsi per lasciare definitivamente il Paese nel 2020.

 \_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Svolta nel Russiagate, il procuratore indaga sul ruolo di Trump**

**Secondo il Washington Post, Mueller valuta l'ipotesi di un presunto ostacolo alla giustizia. Gli agenti del Fbi sono anche alla ricerca di prove su possibili crimini finanziari commessi da uomini della cerchia stretta del tycoon. Dura la reazione del legale del presidente: "Fuga di notizie scandalosa, ingiustificabile e illegale"**

di ALBERTO FLORES D'ARCAIS

NEW YORK - Donald Trump indagato per “ostruzione alla giustizia”. La notizia-bomba arriva poco dopo le sei del pomeriggio di Washington (mezzanotte passata in Italia), proprio nel giorno del compleanno di The Donald, che ieri ha festeggiato i suoi 71 anni. A lanciarla - in quella che negli ultimi mesi è diventata ‘l’ora dello scoop’ (forse per non turbare i mercati finanziari) - è stato ancora una volta il Washington Post, il quotidiano della capitale di proprietà di Jeff Bezos (patron di Amazon). “Il procuratore speciale che sovrintende all'inchiesta sul ruolo della Russia nelle elezioni del 2016 interrogherà alti dirigenti dell'intelligence come parte di una più ampia indagine che ora include l’esame dell'ipotesi se il presidente abbia tentato di ostruire la giustizia”. Dietro una frase costruita in modo inattaccabile (ad evitare possibili accuse di ‘fake news’) il senso è chiaro, quello che la Casa Bianca temeva di più si sta avverando: il procuratore speciale sul Russiagate (l’ex Direttore del Fbi Robert Mueller III) sta indagando su Donald Trump per appurare se il presidente degli Stati Uniti è responsabile o meno di un reato (Obstruction of Justice) che nel codice americano (capitolo 18, sezione 1503) è considerato un crimine per cui è punibile anche il “Commander in Chief”.

 Una ‘breaking news’ che può cambiare le sorti dell’inchiesta sulle interferenze del Cremlino di Putin durante la campagna elettorale (e sugli incontri di uomini dello staff di The Donald con alti funzionari di Mosca) e che potrebbe arrivare fino allo Studio Ovale della Casa Bianca. Fino a ieri le varie indagini sul Russiagate (quattro commissioni di inchiesta del Congresso più quella del ‘procuratore speciale Mueller) si erano concentrate sulla campagna presidenziale e il ruolo della Russia, con gli agenti del Fbi anche alla ricerca di prove su possibili crimini finanziari commessi da uomini della cerchia stretta di Trump.

Svolta nel Russiagate, il procuratore indaga sul ruolo di Trump

A gennaio il presidente aveva ricevuto assicurazioni (nel famoso incontro privato) da James Comey - il Direttore del Fbi licenziato in tronco, via Twitter, da The Donald nel maggio scorso - di non essere sotto inchiesta (come è invece il caso di stretti collaboratori del presidente: l’ex Consigliere per la Sicurezza Nazionale Flynn e il responsabile della campagna elettorale Manafort).

Svolta nel Russiagate, il procuratore indaga sul ruolo di Trump

Ora la svolta. Secondo lo ‘scoop’ del Washington Post Mueller sta indagando sul possibile ruolo (in questo caso diretto) che potrebbe avare avuto il presidente Usa. Il ‘procuratore speciale’ che è stato scelto dal vice-ministro della Giustizia (il ministro Jeff Sessions si era auto-ricusato sulle questioni delle interferenze del Cremlino nelle elezioni 2016) - sentirà come testimoni diversi “senior intelligence officials”, alti funzionari dell’Intelligence all’inizio della settimana prossima. Secondo ‘cinque fonti' diverse - che hanno parlato con il quotidiano della capitale a condizione di mantenere l’anonimato in quanto non sono stati autorizzati a discutere di questa vicenda pubblicamente - Daniel Coats, attuale Direttore della National Intelligence, Mike Rogers, capo della Nsa (National Security Agency) e Richard Ledgett (vice di Rogers) sarebbero tra i prossimi testimoni che verranno ascoltati, in quanto persone informate dei fatti. Coats, Rogers e Ledgett appariranno volontariamente ma non si sa se diranno tutto sulle loro conversazioni con Trump o se il presidente userà il suo ‘privilegio esecutivo’ per mantenerle segrete. Durante il Watergate la Corte Suprema aveva stabilito che i dirigenti di agenzie governative non possono usare tale privilegio per bloccare prove in indagini criminali.

 Mueller potrebbe (ma il giornale non fa il suo nome) avere chiamato a testimoniare anche lo stesso Comey, che giovedì scorso ha testimoniato davanti alla Commissione Intelligence del Senato parlando (sotto giuramento) di “bugie” della Casa Bianca. È infatti possibile che Trump finisca indagato per “ostruzione alla giustizia” proprio in merito al licenziamento di Comey, che sarebbe stato cacciato da Direttore del Fbi con cinque anni di anticipo sulla scadenza del mandato (2022) dopo che sia era rifiutato di “insabbiare” le indagini su Flynn. Mueller non solo ha il potere di investigare sui crimini passati ma anche su quelli che potrebbero avvenire durante l'indagine stessa (ad esempio falsa testimonianza e ostruzione alla giustizia).

 Dura e immediata la reazione alla notizia del Washington Post di Marc Kasowitz, l’avvocato (privato) che The Donald ha scelto come difensore nel Russiagate: “La fuga di notizie del Fbi riguardanti il presidente è scandalosa, ingiustificabile e illegale”, ha dichiarato Mark Corallo, portavoce dell’avvocato.

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_